

Due campioni due storie diverse

Dopo la sconfitta con l'americano McGirt nel mondiale welter Wbc, Patrizio Oliva annuncia il ritiro. Ammette la superiorità dell'americano ma contesta il punteggio

«Ha perso l'atleta l'uomo ha vinto»

«Basta con la boxe». In un pianto dirotto, la voce straziata, Patrizio Oliva annuncia la fine della sua brillante carriera. Si è appena concluso il match con James McGirt, riconfermatosi mondiale Wbc dei welter. L'amarazza è grande. Nell'angolo, circondato dal suo clan, Oliva scarica la tensione di un incontro arduo. Poi si ricompone e si ripresenta in pubblico per intonare il canto dell'orgoglio.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

LICOLA (Napoli). «L'incontro era finito alla decima ripresa. Lui è stato bravo a schivare un mio colpo e mi ha assestato un pugno alla bocca dello stomaco che mi ha levato ogni energia. Sono andato avanti sino al termine solo facendo leva sull'orgoglio». Patrizio Oliva, trentatré anni suonati, dà prova di essere un ragazzo intelligente. Nel breve passaggio dal ring allo spogliatoio e al ristorante dove è convocata la con-

ferenza stampa si è reso conto che non ha senso aggrapparsi alle storie di giurie cattive e partigiane.

James Buddy McGirt ha vinto perché più forte; più pesanti i suoi colpi, più abile e deciso lui nei portanti, più astuto, più vigoroso fisicamente; è giunto fresco, l'americano, al capolinea delle dodici riprese, ha dato l'idea di non essersi neppure impegnato a fondo; di fronte ad Oliva allo stremo, il

Sono gli ultimi fuochi di una sterile contestazione. Oliva medita, ascolta i consigli dei suoi amici, fa una prima marcia indietro. «McGirt è uno dei migliori pugili in assoluto, di tutte le categorie», ammette. «Questa sera ha vinto meritatamente, anche se non concordo con il punteggio della giuria. Ma lui è un degno campione del mondo».

Nella notte che avvolge di vapori umidi la disneyana Ac-

La carriera

Patrizio Oliva è nato a Napoli il 28 gennaio 1959. Campione d'Europa juniores dei pesi leggeri nel 1978. Nel 1980 conquista la medaglia d'oro nelle Olimpiadi di Mosca. Campione d'Italia e d'Europa nei superleggeri, il 15 marzo 1987 si laurea campione del mondo della categoria a Montecarlo. Sconfitto dall'argentino Juan Mianu el Coggi il 4 luglio dello stesso anno, resta lontano dal ring per quasi due anni. Rientra nei welter e diventa campione d'Europa. Da professionista ha disputato cinquantotto incontri, perdendone solo due.

quafash, Versailles postmoderna creata da un'emergente imprenditoria che qualcuno vorrebbe troppo contigua alla camorra, si celebra un rito di fratellanza. Dimenticate le schermaglie polemiche che hanno preceduto l'incontro, Oliva si avvicina a McGirt, lo abbraccia e bacia. L'americano accoglie tanta effusione con distaccata passività.

La sfida di Licola ha messo la parola fine alla carriera del pugile napoletano. Oliva doveva averlo presente. Ma, al dunque, è duro ingoiare il rospo, sentirsi un ex a tutti gli effetti, rassegnarsi ad appendere al chiodo quei guantoni che gli hanno dato fama e soldi, che anche con questa sconfitta gli consegnano centocinquanta milioni contro i trecenti di McGirt. «Ho trentatré anni, tre figli a cui badare. Da questo sport ho avuto parecchie gratificazioni. Ma è giunto il tempo di dire basta. Avrebbe senso con-

tinuare, solo per fare combattimenti di questo livello. Ma alla mia età è forse prendere troppo. E io sono un atleta dalla mentalità vincente».

Un atleta che, alla sua ultima esibizione, ha stravolto le proprie caratteristiche. Sotto gli occhi increduli del pubblico napoletano, che non ha smesso un secondo di incitarlo, ma che ha intuito che il suo beniamino si stava rovinando con le proprie mani, il campione d'Europa ha voluto giocare d'attacco, la tattica a lui meno congeniale. «Sì, sono voluto scendere sul suo terreno. Ho accettato la battaglia e credo di avergli dato qualche noia. Non ho niente da rimproverarmi».

Non può fare a meno di ammettere che si è trovato subito di fronte ad un'impresa ardua. «Già al terzo round avevo capito che il match sarebbe stato troppo difficile. Lui era sgu-

sciente e schivava i miei colpi. Ma lo spirito ribelle non vuole cedere terreno. Eppure nell'ottava ripresa l'ho messo in difficoltà», afferma Oliva rianando alle fasi cruciali del match. Anzi, tutto sommato, mi sembra che se qualcuno questa sera è stato sull'orlo del col, sia stato più lui del sottoscritto». È duro ammettere in condizioni di sconfitta, uscire di scena nei panni del perdente, dopo tante vittorie e tanti trofei.

Ed Oliva si prepara una degna uscita di scena, un canto dell'orgoglio che lo riproponga come guerriero indomito prima di passare una volta per sempre dall'altra parte della barricata, ad impegnarsi come commentatore televisivo e in un'attività di oreficeria. «Stasera ha perso l'atleta, ma l'uomo ha vinto. La mia carriera termina qui. E credo di poter dire con grande onore».



Patrizio Oliva, il viso devastato attraversato da una smorfia amara, attende che l'arbitro annunci il verdetto che ha confermato lo statunitense James McGirt campione mondiale Wbc dei welter

La famiglia Scanferla, commossa e riconoscente per il largo tributo di cordoglio dimostrato, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del proprio caro compagno

VITTORIO

Padova, 27 giugno 1992

Per onorare la memoria del compagno

ANTONIO TOGNON

la compagnia Ginevra Pontali di Pove di Trento sottoscrive lire 300.000 per il Pds di Padova. Pove (Tn), 27 giugno 1992

SANDRA GAMBINI

la mamma, i suoceri e il marito la ricordano a quanti la amarono e ne apprezzarono la gioia di vivere e la dolcezza del suo carattere. Milano, 27 giugno 1992

Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa del fotoreporter

ANTONIO GRASSI

sempre nel ricordo della compagna Eleonora Puntillo e del figlio Paolo che in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Napoli, 27 giugno 1992

MARIO PAGANELLI

(Mario)

la moglie, la figlia, il genero e la nipote Loredana che tanto amava, lo ricordano sempre con dolore e grande affetto a quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 27 giugno 1992

MAMMA

Tutti i colleghi della Spi si uniscono al dolore di Franco Lo Russo per la scomparsa dell'amatissima

Roma, 26 giugno 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'assemblea congiunta dei deputati e senatori del Partito democratico della sinistra è convocata per martedì 30 giugno alle ore 17 presso l'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio.

Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 1° luglio (con inizio alle ore 16) e di giovedì 2 luglio.

EE CONFESERCENTI NO ALLA MAFIA PER UNA PIÙ LIBERA SOCIETÀ CIVILE. Oggi a Palermo ancora una volta la Confesercenti scende in piazza per ribadire l'impegno contro la criminalità organizzata...

Wimbledon. Fa ancora parlare lo strepitoso match «d'altri tempi» fra McEnroe e Cash vinto dall'americano prossimo al ritiro. Parla l'ex numero 1 della racchetta: «Non sopporto più perdere o solo giocare contro gente muscolosa e senza tecnica»

«Io, ultimo artista di un tennis scomparso»

È il suo ultimo Wimbledon. A fine anno John McEnroe sarà un ex giocatore, ma anche un giovanissimo capitano di Coppa Davis. Eppure non finisce di stupire. Ha battuto Cash in una partita d'altri tempi e ora al torneo di Londra non si parla che di lui. «Sono cambiato quando ho deciso di non pensare più solo al tennis. Ho due rimpianti: Parigi e le Olimpiadi. Oggi essere artisti è impossibile». Tranne per Mac.



Risultati

UOMINI. Terzo turno: Boetsch-Krajciak 4-6 7-8 (6) 3-6 7-6 (5) 6-2; Stich-Larsson 6-4 6-1 6-3; Ivanisevic-Rosset 7-6 (4) 6-4 6-4; Holm-Volkov 6-4 3-6 6-3 7-6 (8); Masur-Gilbert 6-3 6-7 (2) 6-7 (5) 6-4 6-2; Lendl-Stolle 6-3 1-6 2-6 6-3 7-5.

DONNE. Terzo turno: Navratilova-Rittner 7-5 6-1; Basuki-Huber 6-2 6-3; Frazier-M.J. Fernandez 6-3 6-3; K. Maheeva-Endo 7-5 6-3; Hatarad-Sukova 7-5 6-2; Tauziat-Provis 4-6 7-5 6-3; G. Fernandez-Porwik 6-2 6-0.

nistico. Ma è giusto che questo tennis vada scomparendo?

«Non ho più l'età», dice Mac con un sorriso malefico, facendo intendere che non è quello il problema. Ma allora, quale? «Sono molto orgoglioso del mio tennis, di come ho giocato con Pat e degli applausi. Non credo di aver mai giocato così bene dall'84. Il problema è proprio questo: non sempre ci riesco, e quando non ci riesco sto male». Al punto da piantare tutto? È probabile. «Vedete, quando sei il numero uno tutto è più facile. Anche un'occhiataccia può aiutarti a far capire a un giudice che con te non può scherzare. Ho cercato mille volte di correggere il mio carattere, ma aveva ragione mio padre quando sosteneva che senza arrabbiature il mio tennis funzionava peggio. Viene voglia di chiedergli perché abbia smesso di infuriare contro tutti e tutti. «Il vero guaio per un tennista come me è la potenza che i giocatori e queste nuove racchette sanno esprimere. C'è poco da fare quando un avversario che tecnicamente non ti vale riesce a portarti via la racchetta di ma-

no. Tocca subire. È capitato anche a me. Non contro Cash, che fa parte della vecchia generazione».

Incapace di essere normale, John McEnroe. Feroce con se stesso prima che con il mondo. Convinto che sarebbe stato possibile raggiungere un tennis senza errori e dunque sempre furiosamente insoddisfatto. È ancora così, oggi? «Sono diventato più riflessivo. Il tennis mi piace, mi è sempre piaciuto, e a piccole dosi anche la vita da zingaro. Ma ad un certo punto mi son detto: non può essere tutto qui, ci deve essere dell'altro. E ho sentito una gran voglia di lasciar perdere». È successo nell'86: nausea da tennis. «Fu proprio così. Smisi per un po'. Non sono tornato numero uno, ma non sono più stato neanche infelice. Un pochino sì, come tutti. «Il mio anno più bello, l'apice della mia carriera e del mio gioco è stato il 1984. A Wimbledon superai Connors senza dargli la possibilità di giocare. Persi il Roland Gamos, però, e nel modo più stupido, una sconfitta che ancora mi frigge dentro». «Sapete ciò che più mi

fa dannare? È il dover combattere sin dal primo turno con i tennisti che non sono ai vertici. Con loro mi distraigo, e forse penso ancora di essere il numero uno. Se potessi giocare sempre con Becker o Edberg, con Stich e Courier, non penserei al ritiro. Contro di loro avvertirei ancora la voglia di combattere. Come è successo con Cash. In campo mi dicevo: provaci, non mollare, vedrai che lui molla prima di te. È andata proprio così».

«Il segreto è sentirsi bene con se stessi. Non dimenticate che io, Connors e Martina abbiamo vissuto tre stagioni tennistiche». Dagli anni Settanta a Novanta. Rimpianti? «Parigi e le Olimpiadi», dice Mac. È aggiunto: «Avrei anche potuto giocare meglio». La sua biografia autorizzata ha un titolo programmatico: «La rabbia della perfezione». Mac, sotto sotto, è ancora così, anche se ora si pone obiettivi più limitati. «Vorrei arrivare a giocare contro Courier, negli ottavi». E magari batterlo. Così il prossimo anno, quando John diventerà capitano di Coppa Davis, i suoi ragazzi sapranno con chi hanno a che fare.

DANIELE AZZOLINI LONDRA. Sono i tempi di Big Grunt, chi volete che ancora si ricordi di Supebra? McEnroe fa spallucce dal pacchetto della conferenza stampa e sembra dire: ve li siete voluti, meteteveli. Il Grande Grugnito, Monica Seles, mentre John, che grande lo è stato davvero, è arrivato a malapena al soprannome di Supermoccioso. Pazienza. In un tennis che gli inglesi amano ridurre a fumetto, ogni buon Big Grunt ha il suo grugnito, sotto forma di telefonico Grugnithon. Si chiama, risponde una registrazione dei grugniti della Seles, si grugnisce tentando di imitarla, e chi si avvicina vince un viaggio per due persone messo

Basket Vince l'Italia Olimpiadi più vicine

Motomondiale Gp Olanda Nella 500 Cagiva in pole

Ciclismo. Nella corsa elvetica torna di moda l'azzurro Svizzera all'italiana con Furlan e Bugno

Giorgio Furlan, 26 anni, tesserato per l'Ariosteia, si è aggiudicato il Giro della Svizzera. Al secondo posto, con 31" di ritardo, Gianni Bugno. Terzo lo svizzero Fabian Jeker a l'01. La tappa di ieri è stata vinta dal tedesco Olaf Ludwig che ha preceduto Mario Manzoni e Roberto Pagnin. Domenica si corre ad Olbia il campionato italiano. Saranno presenti tutti i big. È l'ultimo esame prima del Tour che inizierà sabato

DARIO CECCARELLI

Svizzera italiana. Nel paese del cioccolato riassaporiamo il gusto della vittoria: primo Giorgio Furlan, secondo Gianni Bugno. Non c'è male, dopo le cure dimagranti che ci ha propinate in Italia Miguel Indurain. Il Giro della Svizzera, a una settimana dall'inizio del Tour, ci rimanda segnali confortanti. Gli azzurri ci sono, e battono un colpo. In particolare, dopo mesi di black out, riemerge dall'anonimato Gianni Bugno. Il campione del mondo si piazza senza problemi alle spalle di Furlan dando per la prima volta l'impressione di essere pronto per il grande match con Indurain. Non è ancora in pole position, ma poco ci manca. Soprattutto sembra più convinto della sua possibilità e, per un pessimista cronico

all'ultima Freccia Vallone quando Argentini, il suo capitano nell'Ariosteia, vince lo obbligo ad andare a quinci. Da disciplinato scudiero, Furlan non voleva abbandonare il suo capitano, quel giorno poco pimpante. «Senti, mona, ti vuoi decidere sì o no?», l'apostrofo Moreno. E Furlan alla fine vinse. Da quel giorno, qualcosa è scattato nella testa di questo corridore nato a Treviso 26 anni fa. In un certo senso, anche se bisognerà rivederlo nei prossimi appuntamenti, l'evoluzione di Furlan ricorda quella di Claudio Chiappucci. Stessa tenacia, stessa cocciuta determinazione. Solo il carattere è profondamente diverso. Furlan infatti è meno rabbioso, meno lupo solitario rispetto al capitano della Carrera. Vedremo più avanti.

Domenica si corre il campionato italiano. Ci saranno tutti i big delle due ruote: Bugno, Chiappucci, Chioccioli, Giovannetti, Argentini, Fondriest, Lelli, Cassani. L'unico assente è Marco Cipollini, reduce dal successo al Giro di Puglia, che rinuncia per la severità del circuito (lo strappo di San Pantaleo bisogna ripeterlo 10 volte).

Brevissime

- Illeciti sportivi. Il giudice istruttore della Figc, Consolato Labate, ascolterà lunedì prossimo il presidente del Taranto, Donato Carelli, in merito all'inchiesta sulla partita Piacenza-Taranto. Rally. Lo spagnolo Carl Sainz su Toyota è al comando in Nuova Zelanda, dopo due giornate. Secondo Liatti su Lancia Delta. Ferito Alesi. Il pilota della Ferrari ha perso il controllo dell'auto nella terza giornata di prove Fca a Silverstone. Per fortuna soltanto lividi alla testa e una leggera contusione al collo. Calcio dilettanti. I vigili urbani di Roma hanno conquistato il tricolore battendo Carrara 4-2, nella finale a Catanzaro. Beach Volley. Si è svolta a Padova la seconda giornata dell'O'Neill Tour. Questi i risultati: Solustri-Pono Ma-Penteriani Valsler 4-15; Curci-Carey-Budani-Pezzullo 15-10. World League. Oggi pomeriggio l'Italia di pallavolo affronta in semifinale a Mosca la Csi (ex Urss). Si replica domani. Calcio rosa. Sono marito e moglie i copresidenti della squadra di calcio di Petrolio, in provincia di Macerata. La comune passione per il calcio li ha uniti anche nel lavoro.

Table with 2 columns: Lo sport in tv and Totip. Rows include Raluno, Raldue, Ralre, and Telemontecarlo with corresponding times and details.

CGIL Sindacato Nazionale Ricerca Convegno Nazionale L'ENEA: QUALE ENTE DOPO LA RIFORMA. I problemi e le incognite di una riforma che abbiamo voluto. 30 giugno 1992 - ore 9,30. ROMA - AUDITORIUM CISL - Via Rieti, 11.

40° Festival musicale Ravello 2 luglio 26 luglio 92. 2 luglio - DUOMO Trio di Trieste. 4 luglio - DUOMO Recital del pianista Rudolf Buchbinder. 7 luglio - PIAZZETTA S. GIOVANNI DEL TORO. 11 luglio - PIAZZA DUOMO. 14-15-18 luglio - GIARDINO DI VILLA RUFOLO. 25-26 luglio - GIARDINO DI VILLA RUFOLO.

Mercoledì 1° luglio 1992 - ore 15 DIREZIONE P.D.S. Botteghe Oscure - Roma ANAS - ESIGENZA DI UNA RIFORMA Attivo nazionale lavoratori Pds Anas. PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI cerca Agenti PROFESSIONISTI in tutta Italia inviare curriculum vitae via fax al TELEFAX 06/42.99.88